

<http://www.wikitecnica.com/bedestan/>

Cerca su Wikitecnica

Lemmi Illustrazioni Autori Tag

/ Storia dell'urbanistica

## Bedestan

di [Marco Cadinu](#)

Il bedestan (turco *bedesten*, persiano *bezzazistan* o *bezistan*, da *bez*, “tela, stoffa, pezza”, e *stan*, “luogo”), è presente in ampia parte del mondo islamico; in arabo è detto *qaysariyya*, da cui deriva il termine *alcaicería* presente nelle città della Spagna. Nelle più importanti città ottomane, all'interno del bazar o mercato, il bedestan costituisce un comparto autonomo, luogo protetto e chiudibile, riservato ai commercianti di oggetti preziosi, gioielli o stoffe particolarmente raffinate; è distinto da ampie forme architettoniche cupolate o porticate, in uno specifico edificio a corte rettangolare. La presenza di un bedestan è per una città un elemento qualificante e in epoca ottomana ne distingue il rango.

Nella Istanbul riorganizzata dopo la conquista di Mehemed il Conquistatore, il bedestan era il luogo deputato all'esercizio dei mercanti residenti, mentre ai forestieri erano dedicati numerosi *khans* o caravanserragli (fondaco).

Il bedestan della città bulgara di Yambol è chiamato Hadim Ali Pasa Bedesteni, dal nome del Gran Visir che lo fece costruire nel 1502, ed è situato al centro della città. Il più datato esempio, edificato nel 1297 secondo un'iscrizione posta sul cancello di ingresso, è nella città di Beysehir, costituito da una corte rettangolare coperta con sei volte poggianti su pilastri e numerosi negozi disposti sul suo perimetro.

### BIBLIOGRAFIA

Cuneo P., Marazzi U., *Glossario dei termini urbanistici del mondo islamico*, in *Il Mondo islamico. Immagini e ricerche*, «Storia della città», 46, 1989, pp. 55-80; Fusaro F., *La città islamica*, Bari, 1984; Halil Inalcik, *The Hub of the City: The Bedestan in Istanbul*, in «International Journal of Turkish Studies», I/1, 1979-80, pp. 1-17; Kresier K., *Bedesten-Bauten im Osmanischen Reich. Ein vorläufiger Überblick auf Grund der Schriftquellen*, in «Istanbuler Mitteilungen», 1979, 2, pp. 367-400; Petersen A., *Dictionary of Islamic Architecture*, London, 1996.